

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(4)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

VENERDÌ 6 AGOSTO 1976

Presidenza del Presidente
OSSICINI

Interviene il Ministro della sanità Dal Falco.

La seduta ha inizio alle ore 12,50.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ SULL'INQUINAMENTO PROVOCATO DALLA FUORIUSCITA DI GAS TOSSICO DALLA FABBRICA ICMESA DI SEVESO

Dopo brevi parole di augurio, rivoltegli dal Presidente Ossicini, di una proficua attività — per risolvere gli importanti compiti attuali della politica sanitaria — con la collaborazione della Commissione Sanità del Senato, il Ministro della sanità fornisce i dati e le informazioni più aggiornate in suo possesso sulla sciagura che ha colpito le popolazioni di alcuni comuni della Brianza per la fuoriuscita di gas tossico dalla fabbrica della ICMESA.

Premesso che il Governo ha sempre agito, nella presente dolorosa circostanza, in pieno accordo con la Regione Lombardia, sottolinea i due più urgenti e al tempo stesso difficili compiti affrontati: l'accertamento delle caratteristiche del fenomeno in tutti i rifles-

si sanitari che interessano le persone colpite e lo studio dei possibili mezzi per la decontaminazione dei terreni e dei fabbricati, più in generale dell'intera zona coinvolta. Riguardo a quest'ultimo problema avverte che una precisa proposta per la decontaminazione è stata elaborata ed è da ieri al vaglio dell'apposita Commissione, che darà, si spera entro oggi, le prime indicazioni in via di urgenza ed entro due giorni presenterà il piano globale di intervento.

Per quanto concerne i provvedimenti amministrativi e legislativi del Governo e della Regione, premesso che per la sospensione dei termini di moratoria il nuovo Governo ha già presentato il relativo decreto-legge, si sofferma sull'eventualità che si era prospettata di una proclamazione di stato di emergenza: precisa che la totale avocazione di tutte le competenze al Ministro dell'interno (sulla base dell'apposita legislazione speciale) non sarebbe stata bene accettata presso la Regione Lombardia, che d'altra parte ha dimostrato di possedere di per sé stessa tutti i mezzi materiali ed umani occorrenti e di saperli impiegare nei modi più opportuni. Il Governo in conseguenza di ciò ha rivolto la sua attenzione ad una legislazione speciale da emanarsi in via di urgenza in favore della popolazione colpita: a tale riguardo il Ministro avverte che il provvedimento in gran parte è già stato elaborato e sarà completato probabilmente entro lunedì o martedì pres-

simo, in modo da provvedere con la massima tempestività per i danni di ogni genere finora accertati, nonchè per molte ovvie necessità di carattere sanitario, che richiedono lo strumento legislativo.

Passando a considerare gli aspetti più strettamente sanitari dell'evento calamitoso, precisa che gli interventi medici ed i controlli dovranno svilupparsi nel futuro per seguire le persone colpite secondo le prevedibili scadenze della patologia, dato che gli effetti essenziali della contaminazione sono a medio termine.

Per quanto concerne il gravissimo problema delle donne in stato di gravidanza, il Ministro riferisce l'ordine del giorno approvato in merito dal Consiglio regionale della Lombardia, inteso a fornire alle interessate ogni informazione ed assistenza medica, a garanzia delle autonome libere decisioni che esse vorranno prendere nel quadro delle possibilità offerte dall'ordinamento giuridico, nell'ambito dell'aborto terapeutico. A tale riguardo — avverte il Ministro — ovviamente deve essere considerata anche la recente sentenza della Corte costituzionale che contempla lo stato di turbamento psichico della donna.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Pittella, Giudice, Luzzato, Vera Lilians Squarzialupi, Merzario, Sparano, Fabio Fabbri, Bompiani, Rampa e Ripamonti.

Il senatore Pittella chiede al Ministro — in relazione alle dichiarazioni fatte dal progettista degli impianti incriminati circa la scarsa probabilità di una produzione accidentale di diossina — se egli è in grado di smentire ufficialmente la voce, da alcuni diffusa, che l'ICMESA producesse diossina per la NATO. Il senatore Pittella chiede inoltre di conoscere se il Ministero ha approntato una mappa nazionale degli stabilimenti industriali chimici pericolosi e ribadisce come su tutti questi interrogativi occorra dare alle popolazioni interessate risposte sicure, al di là di ciò che può essere talvolta frettolosamente annunciato dalla RAI o da fonti di stampa. Avvertendo poi come la diossina abbia sicuramente effetti teratogeni sul-

le gestazioni in corso, sollecita un'azione energica per colpire le responsabilità e per impedire che eventi del genere si verifichino in futuro.

Il senatore Giudice chiede di conoscere quante siano le persone già sicuramente colpite dalle manifestazioni cutanee, in relazione all'importanza diagnostica rappresentata da tale circostanza e dalla distanza di tempo in cui si verifica. Chiede inoltre di conoscere con precisione quando la ICMESA avrebbe comunicato alle autorità la reale natura dell'evento.

Il senatore Luzzato, che risiede nelle immediate vicinanze della zona colpita, esprime talune preoccupazioni circa la reale estensione di tale zona e chiede precisazioni in merito. Denuncia quindi il grave attentato alla salute dei lavoratori, che hanno continuato la loro attività nella fabbrica dal 10 al 16 luglio: tale attività è stata infine interrotta solo in seguito ad uno sciopero dei lavoratori stessi. Dopo essersi dichiarato d'accordo con un provvedimento legislativo speciale che contempri tutti gli inconvenienti di carattere economico subiti dalla zona colpita, sollecita la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare le responsabilità e conclude ribadendo il dovere delle pubbliche autorità di dire la verità alla popolazione interessata, trattandosi di cittadini che chiedono di essere considerati adulti e responsabili.

La senatrice Vera Lilians Squarzialupi avverte innanzitutto come la zona di Seveso sia da tempo estremamente inquinata da scarichi industriali di ogni genere, per cui la sciagura odierna rappresenta soltanto lo evento culminante in una evoluzione sempre più preoccupante. Si sofferma quindi sui pericoli ancora incombenti, in relazione agli ingenti quantitativi di sostanze tossiche tuttora immagazzinate nella fabbrica e sui preoccupanti indizi circa gli impieghi che tali sostanze avrebbero avuto in passato. In relazione al grave problema delle donne in stato di gravidanza, esprime talune perplessità circa le reali possibilità di una concreta applicazione della legislazione vigente, che tenga conto della sentenza della Corte costituzionale citata dal Ministro, ribadendo la

necessità di garantire alle donne coinvolte una effettiva possibilità di interruzione della gravidanza.

Rileva infine l'opportunità che le informazioni sugli effetti genetici della diossina siano date anche agli uomini che si trovavano nella zona, in relazione a possibili atti procreativi da parte di costoro.

Il senatore Merzario, premesso che il Gruppo comunista non può condividere il relativo ottimismo che emergerebbe dalle dichiarazioni del Ministro, e che d'altra parte un facile ottimismo sarebbe controproducente sullo stato d'animo delle popolazioni colpite, sottolinea la necessità prioritaria che il Parlamento affronti il problema dell'impiantistica industriale, rivedendo a fondo la relativa legislazione al fine di impedire il ripetersi di analoghe sciagure. In tale quadro egli critica l'attività solo saltuaria e disorganica — in relazione a taluni incidenti clamorosi — dedicata dalla Commissione al problema in questione, che richiede ora innanzitutto l'acquisizione di documentazioni precise da parte della Commissione stessa.

Il senatore Sparano prospetta il pericolo insito nella diffusione della sostanza tossica che eventualmente potrebbe derivare dalle piogge del prossimo autunno.

Il senatore Fabio Fabbri dichiara — a nome del Gruppo socialista — di ritenere necessaria una discussione del problema di Seveso in Assemblea e sollecita un'iniziativa in tal senso da parte del presidente Ossicini. Chiede quindi maggiori informazioni da parte del Governo sull'attività svolta in passato dalla ICMESA ed esprime, in relazione al fatto che già da alcuni anni si manifestano inquinamenti industriali sempre più pericolosi, la necessità di una autocritica da parte delle principali forze politiche, che a suo avviso avrebbero dato corso ad una politica e ad una amministrazione alquanto lassiste nei riguardi della sicurezza delle lavorazioni industriali. A tale riguardo auspica che la Commissione per l'ecologia venga ricostituita e investita seriamente del problema. Si associa infine alle considerazioni svolte dalla senatrice Squarcialupi circa l'opportunità che si predisponga un meccanismo

giuridico tale da garantire una effettiva libertà di interruzione della gravidanza per le gestanti colpite dall'intossicazione.

Il senatore Bompiani si sofferma ad illustrare gli aspetti tecnici degli interventi delle pubbliche autorità — e in particolare dell'Istituto superiore di sanità — sui quali ha riferito il Ministro, esprimendo un giudizio positivo sull'attività fino ad oggi esplicata dagli organismi in questione. In relazione ai danni reali alla salute della popolazione, dichiara di ritenere necessario ridimensionare talune affermazioni eccessivamente allarmistiche rese da molte fonti di informazione, soffermandosi sulla complessità delle indagini in corso, sulla validità degli istituti ospedalieri della Lombardia incaricati concretamente degli esami e sull'opportunità quindi di attendere i risultati della scienza, risultati che saranno resi noti dagli organi regionali soltanto quando saranno definitivamente sicuri e conclusivi. In attesa di tali responsi egli ritiene inopportuno un affrettato ed eccessivo pessimismo sulla situazione sanitaria della popolazione colpita, riferendosi in particolare al problema delle gestanti, a suo avviso troppo accentuato dalla stampa, mentre risulterebbe che quelle sicuramente colpite dalle manifestazioni cutanee sarebbero solo cinque. Per quanto attiene alla decontaminazione della zona, esprime l'avviso che essa non possa essere né facile né rapida, e che tuttavia il problema sia stato affrontato correttamente dalle autorità.

Il senatore Rampa premette che il Gruppo della Democrazia cristiana ha presentato al Governo un'interpellanza precisa e dettagliata sul dramma di Seveso, e che pertanto il Governo, collettivamente, dovrà rispondere in Assemblea a tutti i quesiti, rendendosi quindi quanto meno inopportuno che il Ministro della sanità risponda ora alla Commissione anche su interrogativi che non rientrano del tutto nella sua competenza. Riferendosi alla proposta di un dibattito immediato in Assemblea, dichiara che il suo Gruppo non si oppone ad una sollecita risposta del Governo alle varie interpellanze, anche prima di Ferragosto. Egli ritiene preferibile, comunque, rinviare le proprie osservazioni ana-

litiche sul problema alla discussione dell'interpellanza presentata dal suo Gruppo. In relazione sempre all'evento di Seveso, sottolinea criticamente l'eccessiva facilità con cui di recente si è parlato di sopprimere il Ministero della sanità, che deve essere invece rifondato, con una legislazione apposita, in modo da metterlo in grado di prevenire realmente simili sciagure. A tale riguardo egli propone che la Commissione svolga un'indagine conoscitiva, finalizzata concretamente ad una iniziativa legislativa che ponga rimedio alle gravi carenze dell'antiquata legislazione sulla materia e contemperì il progresso tecnologico e le esigenze di una maggiore occupazione operaia con l'imperativo primario della tutela della salute umana e dell'ambiente.

Il senatore Rampa sottolinea infine la necessità che vengano accertate tutte le responsabilità dell'ICMESA — in relazione a voci diffuse ora anche dalla RAI — e cioè non soltanto le responsabilità inerenti ai danni di natura economica.

Il senatore Ripamonti si associa alle considerazioni svolte dal senatore Rampa circa la necessità di un chiarimento completo, che tenga conto della situazione di ansia in cui si trova la popolazione colpita, e ritiene in proposito necessario anche un dibattito in Assemblea ovvero, qualora ciò non fosse possibile, un chiarimento ufficiale da parte del Ministro, che valga a stroncare eventuali scorrette iniziative della stampa e che al tempo stesso possa ridimensionare quelle preoccupazioni eccessive sulla situazione locale che producono ripercussioni negative sulla attività economica della Brianza in relazione alla sfiducia di clienti anche esteri. Per quanto concerne i provvedimenti legislativi atti a prevenire analoghi incidenti, ritiene che dovrebbe essere consentita un'iniziativa di intervento diretto all'Istituto superiore di sanità, e ciò nell'intesa che la pubblica amministrazione, statale e regionale, debba escludere i procedimenti industriali più pericolosi, ricercando alternative più sicure.

Il senatore Ripamonti conclude esprimendo l'augurio che sotto la Presidenza del senatore Ossicini la Commissione Sanità del Senato possa affrontare il problema della

riforma sanitaria e quello della rifondazione del Ministero della sanità.

Il ministro Dal Falco, replicando agli intervenuti, dichiara innanzitutto di condividere pienamente le considerazioni del senatore Rampa circa la necessità di conservare, e al tempo stesso di rifondare il Ministero della sanità. Dopo aver ringraziato il senatore Bompiani per i dettagliati chiarimenti tecnici da lui forniti, passa a considerare gli interrogativi più gravi emersi nel corso della seduta. Rivolgendosi in particolare al senatore Pittella, dichiara di poter smentire — in base a quanto risulta al suo Ministero — le voci inerenti a forniture di diossina alla NATO da parte della ICMESA. Avverte quindi che sulle responsabilità della fabbrica incriminata sono in corso un'inchiesta del Ministero del lavoro, un'inchiesta della Regione Lombardia ed infine un procedimento dell'autorità giudiziaria, nel quale probabilmente lo Stato potrà costituirsi parte civile. Assicura quindi il senatore Sparano che la commissione preposta al problema della decontaminazione terrà conto dei pericoli che potranno derivare dalle piogge autunnali.

Passando a considerare il problema generale della riforma della legislazione assai antiquata sulle industrie chimiche, comunica che il Ministero della sanità sta elaborando un'iniziativa legislativa organica, per la quale si varrà di apporti qualificati e autorevoli e che comunque si spera potrà essere completata entro il settembre prossimo. Al tempo stesso si sta predisponendo, con la Regione Lazio e con l'Istituto superiore di sanità, un test indicativo per proporre taluni *standards* normativi ad uso delle regioni. D'altra parte, precisa il Ministro, in sede di riforma sanitaria il problema dovrà essere affrontato organicamente, dato che già il disegno di legge governativo della VI Legislatura considerava fra le finalità essenziali della Riforma la medicina preventiva e la tutela dell'ambiente. In relazione ai rilievi della senatrice Squarcialupi e del senatore Fabbri sulle possibilità concrete di interruzione di gravidanza delle gestanti colpite, ribadisce il presupposto che lo stato di turbamento psichico venga comunque accertato dal medico. Dichiarando inoltre di

consentire con la senatrice Squarcialupi sull'opportunità che informazioni sui possibili effetti genetici della diossina siano date anche ai soggetti maschili.

Il Ministro conclude sottolineando il carattere sereno e fermo, ma non comunque improntato a facile ottimismo, del suo intervento presso la Commissione sanità e ribadisce la necessità di una risposta concreta della pubblica amministrazione, al di là delle prese di posizione politiche, alle urgentissime necessità della popolazione colpita, senza indulgere a ottimismo o pessimismi inutili.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITA' SUL PROBLEMA DEI FARMACI, IN RELAZIONE ALLA REVISIONE DEL PRONTUARIO TERAPEUTICO

Il Presidente Ossicini avverte che, in seguito ad una proposta pervenutagli dal senatore Merzario a nome del Gruppo Comunista, il Ministro della sanità si è dichiarato pronto a fornire ragguagli sullo stato dell'iniziativa per la revisione del Prontuario terapeutico.

Il ministro Dal Falco, sottolineata l'esigenza di fondo di mettere ordine nel consumo farmaceutico e nel settore delle produzioni farmaceutiche, recandovi anche le potature che si renderanno necessarie, comunica che l'apposita Commissione ha presentato al Consiglio superiore di sanità i risultati dei lavori svolti per la formulazione del nuovo prontuario. Precisa che la Commissione ha ritenuto di dover distinguere alcune categorie o « fasce » di farmaci da sottoporre a diverso trattamento normativo e finanziario. In particolare, una prima fascia comprenderebbe i farmaci considerati essenziali per la tutela della salute, che il cittadino ha diritto di ottenere senza alcuna limitazione; una seconda fascia riguarderebbe i prodotti non altrettanto essenziali, ma tuttavia importanti: per questi prodotti è stata esaminata la possibilità di una compartecipazione alla spesa, sia pure soltanto per una minima quota, da parte dell'assistito, al fine di contenere l'abnorme sviluppo della spesa farmaceutica parapubblica e tenendo conto anche che tale compartecipazione era già prevista dal disegno di legge governativo di

riforma sanitaria della VI Legislatura. Una terza fascia riguarderebbe i prodotti non necessari, che presumibilmente dovranno scomparire.

Il Ministro avverte quindi che sulla base di questo parere, trasmessogli ora dal Consiglio superiore di sanità, egli si riserva di provvedere, in ogni caso però senza una eccessiva urgenza, che non sarebbe opportuna, trattandosi di decisioni che richiedono riflessione e ponderazione, anche in quanto anticipano in taluni aspetti la riforma sanitaria.

Sulle dichiarazioni del Ministro intervengono i senatori Pittella, Merzario e Rampa.

Il senatore Pittella dichiara di ritenere necessaria una riflessione sul problema — prima che che il Governo adotti provvedimenti — nella quale si tenga conto non solo dell'opinione dei tecnici ma anche di quella degli utenti del futuro Servizio sanitario nazionale. Egli esprime quindi talune critiche alla menzionata ripartizione dei medicinali in tre fasce, dichiarando che a suo avviso il mantenimento di una categoria unica, dalla quale però siano eliminate tutte le medicine inutili, sarebbe più efficace nella lotta contro il consumismo farmaceutico.

Il senatore Merzario, premesso che il Gruppo comunista ha più volte sollevato il problema dei farmaci nella VI legislatura, senza tuttavia riuscire ad avviare un dibattito serio, che affronti la materia organicamente e non occasionalmente in seguito a fatti scandalistici; rileva che la classificazione dei medicinali esposta ora dal Ministro ha sollevato, come è noto, molte obiezioni e riserve, che tuttavia in gran parte devono essere considerate con cautela, provenendo dagli ambienti industriali direttamente interessati. Permane comunque il sospetto che i criteri seguiti dalla Commissione non siano stati unicamente improntati alle esigenze terapeutiche, ma possano anche essere stati influenzati da spinte di carattere mercantile. Poichè si tratta di combattere sia gli effetti dannosi di molti farmaci, sia l'enorme sviluppo della spesa per l'assistenza mutualistica extraospedaliera (accresciuta anche dall'aberrante sciopero dei medici convenzionati), e

tenendo conto delle gravi ripercussioni sull'economia del Paese dell'eccessivo prelievo previdenziale a carico dell'apparato produttivo, egli dichiara del tutto inidonea la proposta compartecipazione dell'assistito alla spesa, per la soluzione di mali così profondi, occorrendo invece un risanamento globale del settore, accompagnato da un controllo approfondito sulle produzioni dell'industria farmaceutica.

Dopo aver precisato che il suo Gruppo desidera che sia affrontato quanto prima non soltanto tale problema in generale, ma anche in particolare quello della revisione dell'articolo 8 della legge n. 386, in modo da consegnare alle Regioni in tempo utile, e cioè prima dello scioglimento definitivo delle mutue, una gestione sana, conclude affermando che si richiede tuttavia una pausa di riflessione, come il Ministro stesso ha ammesso, nella quale però dovranno essere sentite sia le Regioni che i sindacati, in quanto rappresentano le maggiori istanze coinvolte nel problema.

Il senatore Rampa, premesso che la revisione del prontuario terapeutico attualmente in corso realizza finalmente un obiettivo stabilito già nell'articolo 9 della legge n. 386, dichiara a nome del suo Gruppo di essere pienamente d'accordo sull'opportunità che vengano sentiti i sindacati, prima di adottare una determinazione conclusiva, e chiede inoltre che l'argomento sia posto al più presto all'ordine del giorno della Commissione Sanità del Senato.

Il ministro Dal Falco, dopo essersi dichiarato consenziente circa l'opportunità di sentire sia le Regioni che i sindacati prima di adottare provvedimenti conclusivi sulla revisione del prontuario terapeutico, dichiara di ritenere necessario — nell'ambito della risistemazione del regime dei prezzi dei medicinali e quindi dei ricavi dell'industria farmaceutica — la previsione di una quota fissa destinata alla ricerca scientifica nel settore, e ciò anche in collegamento con l'istituendo regime di brevettabilità dei farmaci.

Il presidente Ossicini, riassumendo i risultati del dibattito, dichiara che la Commissione Sanità riprenderà al più presto la discussione sul problema dei farmaci, in re-

lazione ai previsti provvedimenti governativi e prima dell'emanazione dei provvedimenti stessi.

Ricollegandosi al suggerimento espresso dal senatore Fabbri, dichiara che il tragico evento di Seveso sollecita ancor più le istanze che da più parti vengono mosse per una rapida ricostituzione della Commissione speciale per l'ecologia nella presente Legislatura, in modo che essa possa dare un contributo essenziale ai problemi della tutela dell'ambiente, oggi più che mai minacciato da inquinamenti di ogni genere e sempre più gravi.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 6 AGOSTO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali » (15-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 6^a Commissione*);

b) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 luglio 1976, n. 516, recante norme urgenti per interventi in agricoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia in dipendenza del terremoto del maggio 1976 » (104), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23